

SCHEDA DI DETTAGLIO SULLA PREVENZIONE DEL RISCHIO CORRUZIONE

PUNTO A: identificazione del rischio corruzione¹

AREA DI RISCHIO GENERALE O ULTERIORE ²	TIPOLOGIA DI PROCESSI ²	DIREZIONE DIVISIONE	PROCESSO ³	PROVVEDIMENTO/ OUTPUT ⁴	RIFERIMENTO NORMATIVO	DESTINATARIO
3. provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario	Controlli e verifiche.	ISCOM – Div. IV	Marcatura CE - Emissione pareri Organismo Notificato	Pareri tecnici	Direttiva Europea 99/05/CE - D.Leg.vo n.269/01; Direttiva 2014/53/UE (RED), recepita con D.L.vo 128/16	Aziende Private
FASI DEL PROCESSO ⁵	RESPONSABILITA' PER SINGOLA FASE ⁶	RISCHIO/EVENTO ⁷	SCHEMA EVENTI RISCHIOSI			
			MODALITÀ DI COMPORTAMENTO ⁸ (COME)	AMBITO ORGANIZZATIVO ⁹ (DOVE)	FATTORI ABILITANTI: CONDIZIONI INDIVIDUALI, ORGANIZZATIVE, SOCIALI E AMBIENTALI ¹⁰	
1 Acquisizione richiesta attività ed espletamento pratiche amministrative	Addetto amministrativo	Eventuale alterazione delle fasi del procedimento	Non rispetto della procedura	interno	Mancanza di controlli	
2 Esame documentazione	Funzionario tecnico e Coordinatore U.O.	Possibile distorta valutazione della documentazione	Non rispetto della procedura	interno	Eccesso di discrezionalità del singolo tecnico	

3 Parere Tecnico	Coordinatore U.O. e Dirigente	Non si rilevano rischi in questa fase			
------------------	-------------------------------	---------------------------------------	--	--	--

PUNTO B: ponderazione ed analisi del rischio

A seguito della ponderazione dei rischi individuati nell'ambito del medesimo processo, indicare l'evento rischioso maggiormente caratterizzante il processo o sul quale si ritiene di dover incidere in via prioritaria anche sulla base delle risultanze di indicatori di rischio eventualmente adottati.

EVENTO/RISCHIO

Riconoscimento d'idoneità o mancato riconoscimento in contrasto con i risultati effettivi della verifica

MOTIVAZIONE

Il provvedimento finale adottato al termine del processo incide sulla sfera giuridica dell'Azienda richiedente realizzando un indebito vantaggio o indebita penalizzazione della stessa nel contesto economico in cui opera.

VALUTAZIONE DEL RISCHIO (inserire valori da 1 a 5 per ciascun parametro)			
PROBABILITA'		IMPATTO	
Discrezionalità	2	Impatto organizzativo ¹	2
Rilevanza esterna	5	Impatto economico ²	1
Complessità del processo ³	1	Impatto reputazionale ⁴	0
Valore economico ⁵	3	Impatto organizzativo, economico e sull'immagine ⁶	2
Frazionabilità del processo	1		
Controlli ⁷	2		
<i>Totale</i>	14	<i>Totale</i>	5
<i>Media aritmetica</i>	2,33	<i>Media aritmetica</i>	1,25

Valutazione complessiva del rischio = valore frequenza X valore impatto = 2,91

I valori assegnati ai parametri "Impatto organizzativo", "Rilevanza esterna", "Complessità del processo" sono coerenti con quanto indicato nel ciclo della performance?

SI	NO
X	

**Spazio da compilare a cura del Referente per la prevenzione della corruzione,
ove osservi discrasie nella valutazione del rischio effettuata dal *risk owner***

.....

.....

.....

.....

.....

.....

PUNTO C: valutazione delle misure già esistenti¹

EVENTO/RISCHIO SUL QUALE SI INTENDE AGIRE IN VIA PRIORITARIA:					
MISURE ESISTENTI ¹	OBBLIGHI PER NORME DI SETTORE O PER PNA; MISURA ULTERIORE DEL PTPC ¹	FATTORE ABILITANTE ²	IN GRADO DI INCIDERE SUI FATTORI ABILITANTI (0%, 25%, 50%, 75%, 100%) ³	MODALITÀ DI ATTUAZIONE DELLA MISURA ⁴	TEMPI E MODALITÀ DI MONITORAGGIO

PUNTO D: identificazione e valutazione di nuove misure ulteriori¹

(valutazione costi/benefici e di fattibilità)

MISURE ULTERIORI	FATTORI ABILITANTI	INCIDENZA SUI FATTORI ABILITANTI (25%, 50%, 75%, 100%)	VALUTAZIONE BENEFICI/COSTI DELLA MISURA (POSITIVA/NEGATIVA)	REALIZZABILE CON LE COMPETENZE INTERNE? (SI/NO-INDICARE LE COMPETENZE RICHIESTE)	TEMPI DI ATTUAZIONE COERENTI COL NUOVO PTPC? (SI/NO)	MODALITÀ DI ATTUAZIONE DELLA MISURA	TEMPI E MODALITÀ DI MONITORAGGIO (OVE POSSIBILE INDIVIDUARE INDICATORI DI ATTUAZIONE DELLA MISURA)